



LI STAVAMO aspettando!

Buongiorno a tutti. Se state leggendo quest'editoriale vuol dire che il giornale è arrivato nella vostra classe (e che probabilmente a portarlo è stato uno di noi). Tra di voi ci sono tutte le piccole realtà del Giulio: dallo studente di quarto ginnasio che, quando ha visto alla lavagna l'alfabeto greco ha pensato “sarà una passeggiata” e, adesso, si rimangia tutto, dopo aver sperimentato il fascino e l'ansia della prima versione. Se mi state leggendo, vuol dire che siete sopravvissuti, visto che non era poi così difficile. C'è, dall'altro lato, lo studente di terzo (come me) che, se pensa all'idea dell'esame di maturità, sviene. In mezzo c'è il ragazzo di quinto che crede già di aver capito come funziona tutto (aspetta il primo e poi ne riparlamo), il ragazzo di primo che si immerge nelle nuove materie (filosofia, storia e fisica) e quello di secondo che ormai ha iniziato la fase finale. Tutti voi, dal primo all'ultimo, siete chiamati questo mese a “scegliere”. Scegliere cosa? La meta del viaggio? Il taglio di capelli? Quale foto postare su *Instagram*? No, qualcosa di molto più importante. Come tutti gli anni ripartono le elezioni studentesche. Credo ve ne sarete accorti, data la quantità industriale di volantini che avete ricevuto e il numero spropositato di cornetti che avete mangiato promettendo un voto. Credo persino di aver visto i ragazzi delle medie prendere volantini, forse allettati da una colazione gratis. Avrete sicuramente notato ragazzi travestiti da leoni, corone, lanci di volantini, quadretti in cui farsi una foto per la lista e, interessati o no, un volantino lo avete preso tutti. Qualcuno di voi lo avrà preso per simpatia, qualcun altro per interesse, qualcuno perché alle otto e cinque, affrettato e ancora sonnolento, ha preferito prenderlo di fretta per correre in classe.

Tra le altre cose, quest'anno si ha un numero anomalo di liste, ben dieci! Molte, sintomo che l'interesse per la politica scolastica è maturato in questi cinque anni. Oppure, come qualche maligno ha

ipotizzato, perché ormai è una “moda”. Chi ha pensato ciò trascura due aspetti fondamentali: l'importanza per i ragazzi di essere parte attiva alla politica (o almeno iniziare) e la perfetta coordinazione tra i membri, che si può acquisire solo facendo parte di un gruppo.

Tutti noi, i più grandi e i più piccoli, siamo accomunati dalla scelta importante del voto. Un voto su cui vi chiederei di riflettere in base a criteri come la serietà dei candidati o l'attuabilità dei programmi. Tutti aspetti che avrete osservato alla presentazione delle liste e che vi avranno fornito delle indicazioni valide per decidere chi quest'anno ci rappresenterà. A questo punto vi starete sicuramente chiedendo: “Ma come, il giornalino, nel mese delle elezioni, non fa nulla?”. E qui vi volevo. Troverete in questo numero le interviste fatte da noi ragazzi ai capilista, con cinque diverse domande ciascuno che, pur formulate in modo appena diverso, vertono sugli stessi contenuti, a cui i candidati hanno risposto prontamente.

Un'ultima cosa. Non credete che, dato che il primo numero è già uscito, per voi le porte de “Le Idi di...” siano chiuse. Siamo infatti cercando di reclutare il maggior numero di persone possibile per incrementare questo straordinario progetto. Che siate amanti di film, serie TV, politica, della lettura e dello sport troverete una redazione pronta ad accogliervi.

Nel salutarvi vorrei ringraziare di cuore il professor Giuseppe Mesolella, mio docente di letteratura e responsabile del progetto fino all'anno scorso. Senza di lui probabilmente non mi ritroverei qui a scrivere questo editoriale che state leggendo e avrei sprecato l'opportunità di far parte di qualcosa di veramente affascinante.

Grazie a tutti voi per avermi sopportato, e godetevi la lettura delle interviste.

Buon inizio anno ragazzi!

Alfonso La Manna (3E)



La consucche?

Ah sì, ci sarebbe anche la Consulta.

La Consulta provinciale degli studenti rappresenta in Italia il massimo organo di rappresentanza studentesca per le scuole superiori, nonché in molte di queste l'ultima delle preoccupazioni durante le elezioni studentesche. Si tratta di un organismo su base provinciale a cui partecipano due studenti per scuola superiore, votati direttamente dagli studenti, con mandato di due anni; se gli eletti cessano dall'incarico o perdono i requisiti di eleggibilità, anche per aver conseguito il diploma, sono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste e si procede ad elezioni suppletive soltanto in caso di esaurimento delle liste. Le Consulte assicurano il più ampio confronto tra gli studenti, su base provinciale ma anche regionale e nazionale (con il *Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta – CNPC*), formulando proposte, tra cui progetti e attività extracurricolari che superano la dimensione del singolo istituto. Mettono inoltre in luce problematiche territoriali e istituiscono sportelli informativi per gli studenti, con particolare riferimento allo Statuto delle studentesse

e degli studenti. Infine promuovono iniziative di partecipazione studentesca attiva e collaborano con l'amministrazione scolastica, gli enti locali e il MIUR.

La Consulta provinciale, riunita in assemblea plenaria, elegge al suo interno un presidente e successivamente si divide in commissioni tematiche. Ogni cps si dota di un proprio regolamento e si riunisce con frequenza regolare, che nel caso di quella romana è di norma di un mese. La Consulta ha a disposizione un fondo specifico stanziato annualmente dal Ministero della Pubblica Istruzione per ciascuna provincia. Inoltre può contare su fondi propri (raccolti tramite le varie iniziative) che possono essere spesi solo su delibera dell'assemblea degli studenti che compongono la Consulta stessa. La Consulta di Roma ha un profilo *Facebook* e un sito su cui è possibile consultare i verbali delle singole commissioni e delle plenarie, nonché restare aggiornati su gli ultimi progetti ed eventi promossi dalla Consulta.

Matilde Sacchi (3G)



Giulia D'Andrea (2C)



SIMMACHIA

lista 1



Perché avete deciso di dare questo nome alla lista?

Questa lista esiste già da diversi anni e il suo significato rappresenta ciò in cui crediamo: l'alleanza e la lotta al fianco degli studenti. Non combattiamo da soli, ma con la partecipazione di tutti i ragazzi.

Quali sono i punti di forza della vostra campagna?

Coerentemente con quello che in passato i candidati di *Simmachia* hanno proposto, anche noi siamo interessati a creare un forte spirito scolastico e favorire la collaborazione tra studenti. *Simmachia* offre: l'applicazione *We Students*, corsi con esperti di economia, management, public speaking e fotografia, lo sportello d'ascolto, le simulazioni dei test universitari, dibattiti su temi d'attualità, la giornata sugli sci, i tornei d'istituto, feste e il concerto di fine anno.

Che novità pensate che le vostre idee possano portare all'interno del "Giulio Cesare"?

C'è chi ha detto che *Simmachia* "ha fatto la muffa", semmai è esattamente il contrario. I candidati sono nuovi e sempre ben organizzati: ci incontriamo spesso per discutere su come rinnovare questo liceo, sulla scia anche di quello che è stato già fatto in passato. Non saranno sole le attività scolastiche a modificarla in positivo, ma anche quelle extrascolastiche, come le già citate occasioni di divertimento.

Quali sono gli obiettivi più importanti che volete realizzare?

Ognuno dei nostri obiettivi è fondamentale: la loro attuazione non è complicata, si tratta di progetti concreti, che si possono effettivamente mettere in campo.

Cosa pensate di avere in più rispetto alle altre liste e perché gli studenti dovrebbero votarvi?

La nostra particolarità risiede nell'aver scelto come candidati due studenti di ogni anno (dal quarto ginnasio al terzo liceo), un ragazzo e una ragazza, e nell'aver creato un ambiente produttivo e ricco di idee, fortemente collaborativo. Non c'è distanza tra i più "grandi" e i più "piccoli", siamo accumulati da uno stesso desiderio. *Youthquake*, il motto adottato da noi quest'anno, è esplicativo della scossa che vogliamo generare all'interno della comunità studentesca, possibile se generata dalla partecipazione compatta di ciascuno di noi.

Pensate che gli studenti prendano poco seriamente le elezioni?

Molti studenti sono consapevoli dell'importanza del loro voto, ma piuttosto che prendere in considerazione le proposte effettive di ciascuna lista, scelgono la persona che più gli risulta gradevole e che meglio delle altre si è messa in luce durante le assemblee di presentazione. È facile farsi persuadere dai discorsi più accattivanti.



CORRENTE AVVERSA

lista 2



Perché avete deciso di dare questo nome alla lista?

È sufficiente scomporre il nome stesso: “corrente” rappresenta la nostra volontà di trasportare gli studenti, coinvolgendoli pienamente attraverso l’amore che proviamo per questa scuola. “Avversa” indica l’intenzione di andare contro le proposte, che nel tempo si ripetono, delle altre liste e avanzare le nostre, innovative.

Quali sono i punti di forza della vostra campagna?

Non ce ne è uno che non sia la nostra forza: sono tutti stati messi per iscritto e già sono stati organizzati. In questo modo si potranno presentare idee e progetti alla preside pronti per essere messi in atto: dalle conferenze al tutoraggio, dalla valorizzazione della comunità del Giulio e del rapporto diretto nella comunità scolastica alle richieste da proporre in consulta.

Che novità pensate che le vostre idee possano portare all’interno del “Giulio Cesare”?

Soprattutto un profondo spirito di comunità, una profonda coesione tra gli studenti e un grandissimo spirito di lotta condotta insieme, espressione di coesione, alimentata dal già citato amore per l’Istituto.

Quali sono gli obiettivi più importanti che volete realizzare?

Dobbiamo continuare a tener vivo lo spirito di comunità e riuscire finalmente a portare a termine tanto la creazione di campi di istituto quanto il tutoraggio e le conferenze, oggetto d’interesse degli studenti.

Cosa pensate di avere in più rispetto alle altre liste e perchè gli studenti dovrebbero votarvi?

L’essere profondamente affezionati a questa scuola: siamo studenti che se anche se ne sono andati più volte, hanno poi sempre fatto ritorno, studenti che guardano a questo liceo con gli occhi lucidi dall’emozione ogni giorno, quando salgono queste scale dopo anni. Ci distingue anche l’aver messo tutto per iscritto e aver organizzato ogni punto: abbiamo già una base concreta. Gli studenti dovrebbero votarci per il nostro spirito, andiamo avanti a vele spiegate.

Pensate che gli studenti prendano poco seriamente le elezioni?

No, tutt’altro: sono prese in considerazione molto seriamente. Bisogna riconoscere però che nei primi anni gli studenti non conoscono bene la loro strada e ciò che faranno, e forse è questa la motivazione per la quale può capitare che non vi dedichino totale attenzione. All’ultimo anno si verifica un qualcosa di simile: si pensa al “tanto me ne andrò”. Stimolando invece il senso di comunità, passati anche tanti anni, si continua a guardare il Giulio con gli occhi lucidi dell’amore.



FACTOTUM

lista 3



Quanto è seria questa lista? Quali progetti intendete portare avanti?

È una lista solida con delle fondamenta ben radicate nella tradizione e nella storia del Giulio, dato che sono più di tre anni che questa lista vive e combatte per tutti i ragazzi. Ci sentiamo di definirci una lista “seria” poichè pensiamo che le nostre siano proposte altamente realizzabili: crediamo che per cambiare davvero una scuola bisogna portare delle idee concrete purchè non stravolgano il concept della scuola italiana.

Come volete rinnovare la scuola?

Noi non vorremmo rinnovare la scuola, il nostro progetto è in realtà incentrato sulla sensibilizzazione degli studenti e sul non sottostare ai voleri di un potere superiore. *Factotum* sente la necessità di dare voce ai propri studenti.

Vi ritenete tra i papabili vincitori e/o pensate che ci sia qualcuno di più forte?

Sicuramente siamo tra i favoriti, siamo convinti delle nostre idee e la gente ormai ci conosce bene. Forse c'è qualcuno davanti a noi ma noi non li temiamo. Sono le liste come *Open Mind* e *Simmachia* che ci daranno del filo da torcere, ma noi siamo pronti.

Se dovessi scegliere solo un punto da realizzare assolutamente?

Non sceglierei un punto solo ma porterei la filosofia del progetto, dalla parte degli studenti sempre e comunque. Non sentiamoci come 1200 marionette in mano ad un unico potere!

Cosa avete in più delle altre liste?

Di certo la consapevolezza, la serietà e la rabbia.





creative



think the change, be the change.

CREATIVE

lista 4

Se Creative si trovasse su un'isola deserta quale punto fondamentale della sua lista porterebbe con sé?

Tutti i nostri punti sono fondamentali. Certo io salverei l'idea generale che è vivere la scuola in modo diverso. Noi di *Creative* abbiamo tutti vissuto esperienze all'estero che ci hanno portato a considerare la scuola non come un posto in cui dobbiamo stare rinchiusi per sei ore e subire interrogazioni ma come una grandissima opportunità di imparare. Quello di cui sto parlando non è l'aspetto nozionistico e culturale ma proprio l'aspetto personale e interiore. La scuola deve formare il cittadino, il ragazzo nella sua personalità, nel carattere.

Fino a che punto vorreste rivoluzionare il modello scolastico italiano?

Non vogliamo snaturare il nostro modello di istruzione che crediamo tutti sia quello vincente perché chi è stato all'estero sa che si studia molto meno. Certo ci sono dei punti della nostra lista ispirati alle scuole americane e anglosassoni come il prom. È positivo che all'estero la scuola sia vissuta oltre l'orario scolastico per tutto il resto della giornata per esempio facendo sport o studiando in biblioteca. Per ora abbiamo proposto solo il concorso fotografico come attività extrascolastica ma vorremmo aggiungere altre tipo grafica e web design.

Pensate che gli studenti siano interessati seriamente alle elezioni?

Alcuni si certamente. Altri, soprattutto i più piccoli, secondo me non capiscono la portata delle elezioni studentesche perché abbiamo solo un'assemblea al mese e la viviamo come una giornata in cui non facciamo niente invece di considerarla come opportunità di approfondimento. Tra i nostri punti, infatti, c'è la formazione in ambito politico-sociale che si fa soprattutto alle assemblee. Così cambia anche il modo di concepire le elezioni dei rappresentanti di istituto. Magari cominciate a guardare un po' di più la persona e la serietà che mette in campagna elettorale.

Tra le vostre proposte c'è anche un diverso e rinnovato uso del giornalino. Quali cambiamenti proponete?

Il nostro rinnovamento non è tanto nella forma. Per quanto mi riguarda bianco e nero o a colori cambia poco, con le parole crociate o senza ancora meno. Dal momento che vogliamo vivere la scuola in modo diverso il giornalino non dovrebbe guardare solo all'aspetto scolastico. Dobbiamo essere vicini a quella che è la vita quotidiana del nostro quartiere e sapere quello che succede per farci un'idea del mondo che ci circonda perché la scuola -come abbiamo già detto- deve formare il cittadino a tutti gli effetti.

Come pensate di realizzare concretamente le vostre proposte?

Abbiamo studiato queste proposte per un mese. Ho già parlato con la preside ed è stato un dialogo molto costruttivo. Ho lanciato l'idea di realizzare un bar all'interno della scuola ma lei aveva già in mente un progetto riguardo alla biblioteca: a questo punto ho tirato fuori il "Caffè letterario". Ci piacerebbe realizzare nella biblioteca che è sempre aperta, una serie di incontri, uno o due a settimana, in cui i ragazzi si possano incontrare, scambiarsi appunti e opinioni e aiutarsi a vicenda.



APOCALIST

lista 5



Che progetti avete per migliorare la scuola?

Il nostro progetto è di ricevere e accettare le richieste dei votanti del Giulio, impegnarci e metterci la faccia affinché queste richieste siano soddisfatte inequivocabilmente.

Vi ritenete una lista seria?

La nostra è una lista seria ma che fa riscontro con un paradosso: noi siamo per il paradosso.

Vi ritenete dei validi concorrenti per la vittoria finale?

Noi sì, siamo tutti e 8 candidati per la rappresentanza all'istituto. Rispetto alle altre liste, *Apocalist* è una lista minoritaria però c'è sempre il nostro pubblico che ci sostiene.

Il punto di forza della vostra lista?

Ovviamente il paradosso.

Quali obiettivi sono realizzabili?

Nessuno. Proprio perché il paradosso sta alla base della nostra lista abbiamo proposto cose infattibili che comunque riflettono i problemi e i disagi della nostra scuola. Queste problematiche possono essere risolte solo da noi, da *Apocalist*.



UPSET

lista 6



Perché avete deciso di dare questo nome alla lista?

Upset nasce da una sensazione: significa irritati ed io, per un certo periodo, sono stato irritato per motivi miei o di scuola, quindi nasce dalla rivoluzione e dalla voglia di cambiare.

Se Upset si trovasse su un'isola deserta, quale punto fondamentale della lista porterebbe con sé?

Indubbiamente le attività extracurricolari perché secondo me il poter ampliare il proprio bagaglio culturale è una delle cose che a scuola si vede raramente e che la scuola ti deve dare perché è fondamentale per la vita in futuro.

Come pensate di poter controllare i bilanci della scuola?

Allora, io mi sono andato a informare, la prima cosa che sono andato a fare, per cambiare le cose. I bilanci di cose pubbliche all'interno della scuola risalgono al 2015 e noi siamo quasi nel 2019, quindi significa che noi non sappiamo quanto paghiamo, per esempio, per il *Cambridge* e *l'Aureus* che bisogna pagare a parte e la preside non li ha aggiornati. Quindi vogliamo andare a richiedere i bilanci, cosa che è fondamentale. Poi ho parlato dei corsi extracurricolari pagati con soldi ricavati dal contributo volontario e dalla provincia, sul sito le attività approvate sono 15 pagine di cui io ne conosco solo tre: teatro, pallavolo e giornalino. Io andrei a fare un sondaggio classe per classe per fare in modo di coinvolgere gli studenti in attività che possono dare una mano nella vita.

Pensate che gli studenti prendano seriamente le elezioni?

Sinceramente non lo so, spero che la gente ci ascolti perché le cose da dire ce le abbiamo e vogliamo dimostrare quanto valiamo; se non è così, allora voteranno la lista e quello che gli sembra più bello e poi si trovano alle assemblee senza fare niente e a invitare qualcuno che ci dà uno spunto culturale e che viene a parlare a scuola, io lo spero e credo in tutti i ragazzi che sono qua dentro.

Perché gli studenti dovrebbero votarvi?

Perché io sinceramente credo in *Upset* se no non ci avrei messo la faccia, non avrei fatto la campagna elettorale in questo modo, voglio portare la rivoluzione: chi mi conosce lo sa, io quando voglio fare una cosa la faccio. Il punto fondamentale -io ti parlo della mia esperienza personale- è rendere la scuola molto più interessante: sono quattro anni che sono qua e qualcosa di interessante, che mi ha preso, l'ho visto raramente, ognuno deve venire a scuola col sorriso.



OIKOS

lista 7



Perché avete deciso di dare questo nome alla vostra lista?

Dunque la lista è nata proprio intorno a questo nome perchè il concetto di *oikos* ci è venuto subito pensando soprattutto ai ragazzi di IV e V ginnasio; perchè *oikos* vuol dire casa e famiglia ed era alla base della società greca. Dunque noi vorremmo creare una comunità. La nostra lista è stata creata proprio per i ragazzi più piccoli che si sentono in qualche modo esclusi all'interno della vita del Giulio; e soprattutto per abbattere quelle barriere che ci sono fra un ragazzo di 18 anni e uno di 14.

Quali sono i punti più importanti del vostro progetto?

Dunque, il progetto "coinvolgiamoli", la scatola delle proposte, e poi la pagina *Instagram*. La scatola delle proposte è stata fatta molto male negli ultimi anni, perchè di fatto non è stata mai davvero messa in funzione. Noi la vorremmo mettere davanti alla segreteria didattica ed i ragazzi ogni mese potranno fare delle proposte, delle iniziative che magari su dieci v*****o ne troviamo due da prendere in considerazione.

Per la pagina Instagram non credi che, essendoci già stati vari problemi l'anno scorso, si possa sfociare in una sorta di non informazione ma di gioco o scherzo che delle volte è piacevole, mentre altre viene considerato come un insulto? Fareste un controllo? In che modo?

Absolutamente sì. Vorremmo proprio creare un dialogo con la preside riguardo alla pagina *Instagram* e al blog. *Instagram* servirebbe soprattutto a mettere in rilievo specifiche notizie, come ad esempio circolari che non vengono notate sul registro elettronico, ragazzi premiati per un tema o per un certamen ed informare gli studenti all'interno della scuola. Il blog, invece, è una cosa molto più seria: andrebbe di pari passo con il giornalino...

Che novità pensate di portare al Giulio?

Allora, secondo me la principale novità è proprio quella del ribaltare questa situazione che si è creata negli ultimi anni, ovvero una situazione di "oligarchia"; dove i rappresentanti di istituto prendevano decisioni in base all'opinione del comitato studentesco, il quale dovrebbe rappresentare gli studenti ma che alla fine non lo fa. Noi vorremmo avere un rapporto diretto con tutti gli studenti.

Cosa pensate di avere in più rispetto alle altre liste?

Siamo una lista nuova ed innovativa, ma in più abbiamo soprattutto la voglia di fare che ci contraddistingue. Abbiamo davvero molto a cuore questa scuola. Vorremmo anche creare una collaborazione tra noi ed il personale, senza ovviamente creare dissidi con la preside o con il personale stesso, perché alla fine non si può creare una situazione di stabilità e serenità all'interno dell'istituto quando ci sono due parti che si scontrano no? Semplicemente questo.



ALLISTANTE

lista 8



Perché avete deciso di dare questo nome alla lista?

Il nostro nome riflette la velocità con la quale intendiamo agire, oltre che il pragmatismo dei nostri progetti, efficaci nel loro intento di migliorare la scuola. È assumendo questo metodo che si può sperare in dei risultati concreti.

Quali sono i punti di forza della vostra campagna?

Desideriamo soprattutto rafforzare quello che la scuola già offre ma che potrebbe essere potenziato. Stiamo facendo riferimento alle assemblee d'istituto, all'autogestione, ad incontri per discutere delle questioni che interessano i ragazzi in prima persona, al concerto di fine anno (ricordiamo che quattro dei candidati della nostra lista vi hanno preso parte in maniera diretta, cantando o suonando).

Che novità pensate che le vostre idee possano portare all'interno del "Giulio Cesare"?

La novità più importante di tutte è il metodo che intendiamo introdurre, diverso dai precedenti, che erano meno interessati a valorizzare le attività già presenti nel liceo, curricolari e non, e che invece potrebbero entusiasmare gli studenti. È anche importante precisare che avremo un ruolo di mediazione, e non di filtro, proprio per permettere ad ognuno di esprimere direttamente la propria opinione in merito a quanto accade nella scuola.

Quali sono gli obiettivi più importanti che volete realizzare?

Grazie alla collaborazione con *Pro Spes Onlus* puntiamo al miglioramento delle assemblee, dell'autogestione e alla creazione di gruppi di lavoro pomeridiani. Siamo interessati anche ad un più aperto confronto con la preside, anche alla luce del recente crollo di una parte della cortina dell'edificio. I primi a dover sapere dello stato della sicurezza della scuola siamo noi, diretti interessati: è per questo che abbiamo pensato ad un collettivo studentesco in cui sarà presente la preside stessa, con la quale apriremo un dialogo per costruire un dibattito produttivo.

Cosa pensate di avere in più rispetto alle altre liste?

Il nostro entusiasmo e la nostra efficienza ci distinguono e si manifestano nelle nostre stesse proposte. Vogliamo coinvolgere singolarmente ogni studente, pur essendo così numerosi: questo si può avverare grazie al collettivo a cui abbiamo fatto riferimento, ognuno può così presentare le problematiche che a suo avviso sono più rilevanti. Se ai ragazzi il desiderio di rendere la scuola migliore gli sta veramente a cuore, allora dovrebbero affidare il loro voto a noi. Garantiamo continuità, un progetto che ha luogo adesso ma è in vista del futuro.

Pensate che gli studenti prendano poco seriamente le elezioni

Una stragrande maggioranza della scuola crede nelle elezioni, e il gran numero di candidati quest'anno ne è la prova tangibile, il senso dell'impegno anima noi tutti.



DACCAPO

lista 9



Perché il nome Daccapo?

Noi pensiamo che molte cose, non sbagliate, vadano fatte daccapo. Un esempio è il tutoraggio, proposta da rinnovare completamente, magari introducendo un credito. La proposta è di affiancare un ragazzo di terzo ad uno di quarto, che ancora non conosce molte cose della scuola. Attraverso questa collaborazione verrebbe avviato alla vita scolastica.

Qual è il punto di forza della vostra lista?

Sicuramente la collaborazione con le altre scuole. Questa proposta è fondamentale per stimolare la socializzazione tra gli studenti, tramite feste ma anche eventi culturali. Ti faccio un esempio: organizzare una visita al *Dream* (Chiostro del Bramante) sarebbe un'ottima occasione per creare un gruppo che partecipi anche ad eventi culturali, non solo ricreativi. Per non parlare del lato sportivo; con altre scuole infatti abbiamo in mente di organizzare vari tornei interscolastici per dare al Giulio prestigio ed importanza

Cosa farà Daccapo in caso di sconfitta? In quale modo proverà a perseguire la realizzazione dei punti di programma?

L'impegno non si ferma certo con le elezioni, vogliamo continuare in ogni caso ad essere presenti nella scuola. Il gruppo rimarrà. Abbiamo promesso di risolvere i problemi fondamentali. Questo è il primo anno in cui ci presentiamo tutti, abbiamo dalla nostra cinque anni di esperienza, tuttavia sta all'elettore fidarsi.

Di fronte ai molti punti di altre liste, Daccapo ne sceglie 4, perché?

Ci mettiamo la faccia, pochi punti ma buoni e pratici. Ci concentriamo su questi quattro perchè siamo sicuri di realizzarli.

Quali sono, secondo voi, i problemi fondamentali da risolvere subito?

Il distacco che si sta creando tra studenti ed organi dirigenziali. *Daccapo* è per la collaborazione, non per lo scontro. Ciò detto serve anche un miglioramento delle infrastrutture, soprattutto le palestre. Quest'ultimo punto si collega direttamente all'organizzazione dei tornei sportivi.





OPEN MIND

lista 10

Perché avete deciso di dare questo nome alla vostra lista?

All'inizio eravamo un po' in alto mare: ci eravamo un po' stufati dei soliti nomi altezzosi, nomi che significano verità, salvezza, combattiamo insieme... *Open Mind* perchè quello che vorremmo fare è prolungare la vita scolastica attraverso altre attività quali il canto e la musica. Bisogna aprire la mente a queste attività e capire che quando torniamo a casa dopo una giornata di scuola siamo altre persone rispetto a quello che eravamo di mattina.



Quali sono i punti più importanti del vostro progetto?

Un punto che ci sta molto a cuore è quello dell'educazione politica, ma non al livello di orientamento ma di informazione. Vorremmo nascessero rubriche di economia e finanza, come proposto da Marco Inzerillo. È importante sapersi orientare su quanto sta accadendo nel nostro Paese così come pagare una bolletta.

Che novità pensate di portare al Giulio al di là di queste rubriche?

Allora, diciamo che io tengo molto alla libertà di espressione. Non c'è bisogno di essere estremisti, bisogna solo dire la propria opinione su ciò che avviene sia al livello scolastico che nazionale, perché comunque il nostro governo sta apportando dei cambiamenti importanti e dovremmo un attimo interessarcene.

Quali obiettivi volete realizzare?

Una cosa di cui mi dispiaccio riguarda il giornalino. Io ne faccio parte da moltissimo tempo e vedo che lo leggo io, lo legge la mia insegnante, il mio compagno di banco e muore lì. Quindi una cosa che mi piacerebbe tantissimo, se fosse possibile con tutti i ragazzi del giornalino, è provare a far interessare la gente; visto che alcuni studenti se ne interessano, si impegnano, scrivono tanto e benissimo e poi la cosa muore in quel mese.

Cosa pensate di avere in più rispetto alle altre liste?

Un po' arrogante, ma mi piace... Innanzitutto secondo me una cosa che abbiamo non rispetto a tutte le liste, ma ad alcune sì, è che ci siamo fatti completamente da soli. Non è polemica ma il fatto che comunque ci siamo attrezzati per fare le cose da soli come i volantini, i cartoni delle foto: ci siamo messi tutti insieme, con i cartoni presi dalla spazzatura, ci siamo messi a ritagliare. Non c'è stato nulla di fatto, di prefabbricato; e questa secondo me può essere una marcia in più.



SIMMACHIA CORRENTE AVVERSA
FACTOTUM CREATIVE APOCALIST
UPSET OIKOS ALLISTANTE
DACCAPO OPEN MIND

Le domande, pur diverse nella formulazione, vertono sugli stessi contenuti. Si ricorda a tutti gli studenti che le elezioni dei rappresentanti degli studenti al Consiglio d'Istituto si terranno martedì 30 ottobre dalle ore 10:00 alle 13:00. Gli studenti di ogni singola classe saranno chiamati al seggio per le votazioni da membri dei diversi seggi elettorali e non dovranno recarvisi spontaneamente. Si ricorda inoltre a tutti gli studenti che per votare sarà necessario un documento valido, carta d'identità o passaporto.



La redazione del giornalino comunica che dopo una lunga chiusura ha riaperto la Pizzeria Agostino (Corso Trieste). Il locale totalmente rinnovato dal figlio Roberto oltre alla gustosissima pizza, ha ampliato l'offerta con il servizio bar. La redazione si unisce agli auguri dell'intero quartiere per la ripresa della storica attività.

DIRETTORE

Alfonso La Manna

VICEDIRETTORE

Francesca Fodai

REDAZIONE

Scilla Volpe Simoncelli

IMPAGINAZIONE

Emanuela Ramiccia

DOCENTE REFERENTE

Anna Di Gregorio

DOCENTI COLLABORATORI

Massimo Ciaccia

Domenico Enea

Annamaria Losito

Paola Malorni